

O.d.G

Approvato dal Comitato Politico Federale del 17 aprile 03

Il CPF di Bologna assume il documento di indirizzi programmatici al fine di aprire il più largo dibattito sulle scelte concrete che definiscono una prospettiva nuova per la città. Le scelte che qui vengono proposte nascono dalle esperienze di movimento e di lotta che Rifondazione comunista ha svolto in questi anni nella società e nelle istituzioni. Tali esperienze hanno contribuito a arricchire anche il nostro modo di essere partito e di fare politica, costruendo una rete di relazioni che ha trovato momenti alti nella lotta per la pace, la democrazia partecipativa, l'universalità dei diritti, l'ambiente.

Si tratta anzi tutto di dare continuità e finalizzazione al confronto con quelle componenti del movimento che sono interessate a concorrere con noi nel lavoro volto ad affermare una visione della città alternativa a quella di Guazzaloca, ma tale comunque da segnare una forte rottura con le pratiche di governo del centro sinistra.

Il documento di indirizzi non è una cosa da prendere o lasciare, ma una piattaforma da arricchire con il contributo di coloro che si riconoscono nelle discriminanti essenziali che esso dichiara. Noi riteniamo che questa elaborazione costituisca un punto di partenza per avviare un confronto non formale con tutta la città, con tutte le sue forze sociali, culturali e politiche, anche per valutare la concreta possibilità di creare un vasto concorso di energie capace di mandare a casa il centro destra. Tuttavia sappiamo che la sola forza delle idee e tanto meno la sola forza di Rifondazione comunista non bastano a battere e contrastare adeguatamente le componenti moderate del centro sinistra. Per questo chiediamo, con la legittimazione che ci viene dalla nostra giovane storia e dalle esperienze condivise nei movimenti, che chi si vuole cimentare nella costruzione di un punto di vista di sinistra alternativa partecipi assieme a noi ad una discussione programmatica paritaria: non siamo in grado di prevedere oggi quanto questo concorso di forze diverse sarà in grado di spostare gli equilibri politici della città, ma questa è la sola strada per non partire divisi e sconfitti.

Non pensiamo a "capitalizzare" il movimento: proponiamo a chi si sente parte di una sinistra alternativa di stare in campo insieme a noi per costruire un'alternativa di governo per Bologna.

Mai come oggi è stata grande la forza di attrazione e quindi anche di contrattazione di una sinistra autenticamente alternativa alle teorie e alle pratiche del neoliberismo: noi proponiamo di giocare questa risorsa in campo aperto, sfidando il centro sinistra ad un confronto programmatico nel concreto dei problemi della città. Vogliamo che questa operazione non si svolga a livello della diplomazia dei partiti, ma pubblicamente.

Al centro sinistra rivolgiamo una sfida impegnativa: dimostri di sapere cambiare da ora gli atteggiamenti di autosufficienza e di subordinazione dei diritti alle logiche mercantili che segnano molte amministrazioni della nostra provincia.

Chi ci sta può avere in Rifondazione comunista un partner serio e impegnato.